

LE AREE PROTETTE NEL VENETO

IN ITALIA IL 21% DEL TERRITORIO È COSTITUITO DA SITI CHE FANNO PARTE DELLA RETE NATURA 2000 IDENTIFICATI SULLA BASE DELLE DIRETTIVE EUROPEE “HABITAT” E “UCCELLI”. IN VENETO I SITI SONO 130 E INTERESSANO IL 22% DEL TERRITORIO REGIONALE. LA PROVINCIA DI BELLUNO, CON IL 54% DEL TERRITORIO PROVINCIALE, È AL PRIMO POSTO.

Nel territorio della regione Veneto si trovano diversi tipi di aree protette, da quelle appartenenti alla Rete Natura 2000 ai parchi naturali di interesse sia nazionale che regionale, fino alle riserve naturali e alle zone umide. I due pilastri fondamentali alla base della costituzione della Rete Natura 2000 sono la direttiva 1979/409/CE (poi sostituita dalla 2009/147/CE “Uccelli”) e la direttiva 1992/43/CE (direttiva “Habitat”). La prima ha introdotto le *zone di protezione speciale* (ZPS) – i territori più idonei per la conservazione di particolari specie di uccelli – mentre la seconda prevede la costituzione della rete ecologica europea di *zone speciali di conservazione* (ZSC) denominata appunto Natura 2000, con l’obiettivo di garantire il mantenimento o, all’occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie elencati negli allegati alla direttiva.

Rete Natura 2000, la definizione dei siti di interesse comunitario (SIC)

La Rete Natura 2000 è costituita dai *siti di interesse comunitario* (SIC), identificati dagli Stati membri, secondo quanto stabilito dalla direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali ZSC, e comprende le ZPS.

La designazione delle zone speciali di conservazione segue un iter che si può suddividere in tre fasi:

1. l’individuazione da parte di ogni Stato membro di proposta di siti di importanza comunitaria (pSIC), che ospitano habitat e specie elencati negli allegati I e II della direttiva.
2. Sulla base delle liste nazionali dei pSIC la Commissione, in base ai criteri di cui all’allegato III e dopo un processo di consultazione con gli Stati membri, adotta le liste dei SIC, una lista per ogni regione biogeografica in cui è suddivisa l’Unione.
3. Una volta adottate le liste dei SIC, gli Stati membri devono designare tutti i

TAB. 1
RETE NATURA 2000
I SITI IN ITALIA

I siti Natura 2000 per Regione e Provincia autonoma (numero, estensione in ettari* e percentuale di territorio regionale occupato). Italia - Anno 2014.
Fonte: Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

REGIONE	N. SITI	SUP (ETTARI)	% SUL TERRITORIO COMPLESSIVO
Abruzzo***	58	390495	36,2%
Basilicata	58	176998	17,7%
Calabria	185	328078	21,8%
Campania	124	398135	29,3%
Emilia-Romagna	158	269814	12,2%
Friuli	63	151736	19,3%
Lazio***	200	441646	25,7%
Liguria	133	149093	27,6%
Lombardia	242	372154	15,6%
Marche***	95	141935	14,6%
Molise***	88	118724	26,8%
Piemonte**	141	396899	15,6%
PA Bolzano	40	149931	20,3%
PA Trento	142	176181	28,4%
Puglia	84	477327	24,7%
Sardegna	124	574834	23,9%
Sicilia	238	638759	24,9%
Toscana	150	390842	17,0%
Umbria	102	130092	15,4%
Valle d’Aosta**	30	98968	30,3%
Veneto	130	418019	22,7%
Italia	2585	6390660	21,2%

*Le estensioni sono calcolate escludendo tutte le eventuali sovrapposizioni.

**Poiché il sito IT1201000 cade in parte in Piemonte e in parte in Valle d’Aosta, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

***Poiché il sito IT7110128 cade in Abruzzo, Lazio e Marche e il sito IT7120132 cade in Abruzzo, Lazio e Molise, il calcolo delle superfici è stato effettuato attribuendo a ciascuna Regione la parte di sito effettivamente ricadente nel proprio territorio.

siti come “zone speciali di conservazione” il più presto possibile e comunque entro il termine massimo di sei anni, dando priorità ai siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini della loro conservazione.

In Italia sono le Regioni e le Province autonome a occuparsi dell’individuazione dei pSIC e, successivamente, trasmettono i dati al ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare (Mattm) che, dopo una verifica della completezza e

coerenza dei dati, trasmette la banca dati e le cartografie alla Commissione. Dopo l’approvazione delle liste dei SIC da parte della Commissione, il Mattm rende note con propri decreti le liste dei SIC nazionali. I SIC, a seguito della definizione da parte delle Regioni e delle Province autonome delle misure di conservazione specifiche, vengono individuati come ZSC, con decreto ministeriale adottato d’intesa con ciascuna Regione e Provincia autonoma interessata.

Direttiva “Uccelli”, la definizione delle zone di protezione speciale (ZPS)

Per quanto riguarda invece i siti relativi alla direttiva Uccelli – le ZPS – la procedura è più breve: essi vengono individuati direttamente dagli Stati membri ed entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000. L'identificazione e la delimitazione delle ZPS si basa interamente su criteri scientifici; è mirata a proteggere i territori più idonei in numero e superficie adatta alla conservazione delle specie elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente.

I dati sulle ZPS vengono trasmessi alla Commissione attraverso l'uso degli stessi formulari standard utilizzati per i pSIC, completi di cartografie.

La Commissione valuta se i siti designati sono sufficienti a formare una rete coerente per la protezione delle specie. In caso di insufficiente designazione di ZPS da parte di uno Stato la Commissione può attivare una procedura di infrazione.

In Italia, come per le SIC, anche l'individuazione delle ZPS è di competenza delle Regioni e delle Province autonome, che trasmettono i dati al Mattm; dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni acquisite, il ministero trasmette i dati alla Commissione europea. Le ZPS si intendono designate dalla data di trasmissione alla Commissione; il ministero pubblica poi l'elenco approvato con proprio decreto. In Italia, i SIC, le ZSC e le ZPS coprono complessivamente circa il 21% del territorio nazionale. Sono stati individuati da parte delle Regioni e delle Province autonome 2.310 SIC, composti da:

- 1.886 SIC di tipo B
 - 89 zone speciali di conservazione (ZSC)
 - 321 SIC che sono anche zone di protezione speciali (ZPS, tipo C)
 - 14 ZSC che sono anche ZPS (tipo C1).
- Accanto a questi ci sono anche 275 ZPS di tipo A per un totale complessivo di 2.585 siti Natura 2000.

All'interno dei siti Natura 2000 in Italia sono protetti complessivamente ai sensi della *direttiva Habitat*:

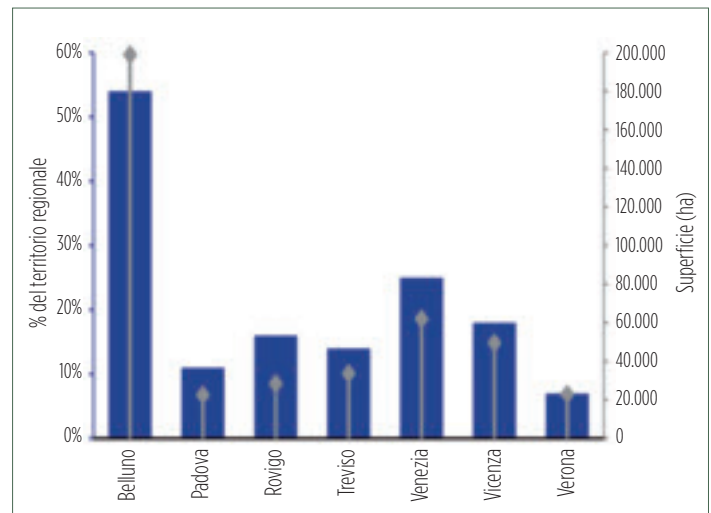
- 130 habitat
 - 89 specie di flora
 - 111 specie di fauna (21 mammiferi, 11 rettili, 16 anfibi, 25 pesci, 38 invertebrati).
- A questi si aggiungono circa 381 specie di avifauna protette ai sensi della *direttiva Uccelli* (tabella 1).

FIG. 1
VENETO,
AREE PROTETTE

Superficie delle aree protette della Rete Natura 2000 per provincia e incidenza percentuale sul territorio provinciale totale, dati 2013.

Fonte: elaborazioni Regione Veneto su dati ArpaV.

■ % provinciale del territorio provinciale Rete Natura 2000
◆ Superficie siti Rete Natura 2000* ha



*La superficie complessiva è determinata detraendo le superfici di sovrapposizione delle aree SIC e ZPS.

Il 22% del Veneto è costituito da siti della Rete Natura 2000

In Veneto si contano 130 siti Natura 2000 che coprono una superficie totale di 418.019 ettari, pari al 22,7% del totale del territorio regionale. Di questi 130 siti, 26 sono di tipo ZPS, 63 di tipo SIC e 41 SIC che sono anche ZPS.

Scendendo a un dettaglio su base provinciale, la provincia con maggiore superficie occupata dai siti Natura 2000 è Belluno con quasi 199.000 ettari, il 54% della superficie provinciale totale e il 10,8% di quella regionale. Segue la provincia di Venezia con oltre 62.000 ettari, 25% del territorio provinciale, nella quale incide molto la laguna di Venezia, designata a sito di interesse comunitario. La terza provincia con la maggiore estensione dei siti Natura 2000 è quella di Vicenza con 49.500 ettari, 18% del territorio, dove si trovano le SIC/ZPS delle piccole Dolomiti vicentine, l'altopiano dei sette Comuni e la zona dei colli Berici.

Treviso si colloca al quarto posto con 33.665 ettari di siti Natura 2000, che rappresentano il 14% del territorio provinciale complessivo. Tra i vari siti individuati nella provincia si ricordano il SIC/ZPS del massiccio del Grappa, in parte ricadente nel territorio trevigiano, la foresta del Cansiglio, il Montello e la dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle.

Rovigo è la quinta provincia del Veneto quanto a estensione dei siti Natura 2000, con 28.436 ettari complessivi, pari al 16% del territorio, tra i quali emergono il SIC del delta del Po (tratto terminale e delta veneto) e la ZPS sempre del delta del Po. A completare il quadro regionale sono Verona e Padova con 22.915 e 22.525

ettari rispettivamente (7% e 11% del totale provinciale).

Per quanto riguarda la prima, una forte incidenza è data dalla SIC/ZPS “Monti Lessini-Pasubio-piccole Dolomiti vicentine”, in buona parte all'interno della provincia stessa, mentre relativamente a Padova va segnalata l'area dei Colli Euganei-Monte Lozzo-Monte Ricco (figura 1).

Oltre ai siti Natura 2000, nel Veneto sono presenti anche altri tipi di aree protette, quali un Parco nazionale – quello delle Dolomiti bellunesi (istituito con decreto del Mattm del 20 aprile 1990) che si estende per oltre 31.000 ettari, 5 Parchi regionali (istituiti nel periodo 1989-1997 con distinte leggi regionali), con una superficie complessiva di 56.734 ettari, 14 Riserve naturali statali (istituite tra il 1971 e il 1987 con appositi decreti ministeriali), 6 regionali (istituite tra il 1971 e il 1977 con appositi decreti ministeriali) e 3 Zone umide internazionali (riconosciute e inserite nell'elenco d'importanza internazionale stilato ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971, a cui è stata data esecuzione in Italia con Dpr 448/1976).

Pierantonio Belcaro, Diego Gasparini, Lorenzo Mengotti

Sezione Sistema statistico regionale Regione del Veneto